

“E’ prestanome di un capomafia”

Il suo negozio sotto sequestro

Sotto sequestro per mafia un negozio di abbigliamento in pieno centro. Da ieri è sotto amministrazione controllata il «New-Shop», di via Villareale, all'angolo con piazzetta Bagnasco. La titolare della licenza è Rosa Marino, moglie di Vincenzo Savoca, 44 anni. Quest'ultimo viene ritenuto dagli inquirenti un prestanome di Pino Savoca, vecchio capomafia di Brancaccio, da anni in carcere. Tra i due non ci sarebbe una parentela diretta, la madre del commerciante è però cugina in secondo grado del boss. Oltre all'attività commerciale, è stato sequestrato pure un conto corrente bancario.

Non è la prima volta che il tribunale si occupa del commerciante. Già due anni fa la sezione misure di prevenzione gli sequestrò altri due negozi di abbigliamento in piazza Politeama. Erano «Morgan's» e «Uomo Italia», ancora oggi amministrati da un commercialista nominato dal tribunale. Contemporaneamente scattarono i sequestri anche per tre appartamenti di Romagnolo. Pure in quella circostanza gli inquirenti erano convinti che attività economiche e case in realtà fossero di proprietà del capomafia di Brancaccio, il commerciante era solo un prestanome. Il procedimento giudiziario è ancora in corso.

I guai per Vincenzo Savoca iniziarono a metà degli anni Novanta, quando sul suo conto parlarono due collaboratori di giustizia: Giovanni Drago e Pasquale Di Filippo, entrambi ex mafiosi di Brancaccio. Ai magistrati dissero che erano al corrente dei canali di riciclaggio dei mafiosi della zona e fra i tanti nomi, rivelarono pure quello di Vincenzo Savoca. Così scattarono i primi accertamenti e dopo un paio d'anni, l'ufficiale giudiziario si presentò nei negozi di piazza Politeama e finirono sotto sequestro pure gli appartamenti di Romagnolo.

Da allora il commerciante è rimasto praticamente disoccupato, lo scorso anno però ha aperto un altro negozio, questa volta in via Villareale. L'esercizio era in franchising, e si chiamava «Hot-shot», poi mutato in «New-Shop».

Ben presto la nuova attività di Savoca è finita nel mirino della Questura che nella sua relazione inviata alla Procura ha sottolineato un particolare. Il commerciante, dopo i primi due sequestri in piazza Politeama, non percepiva redditi, come ha fatto dunque ad avviare una nuova attività commerciale? Secondo gli investigatori si spiegava in un solo modo: Savoca aveva di nuovo avuto capitali illeciti da reinvestire e quindi anche il nuovo negozio di via Villareale era stato avviato con i soldi sporchi della mafia. E per questo motivo andava sequestrato.

Questa richiesta è stata formulata dal pm Egidio La Neve al presidente della sezione misure di prevenzione del tribunale Silvana Saguto che ha firmato il provvedimento. Ieri mattina infine i poliziotti hanno notificato il sequestro a Vincenzo Savoca il quale ha subito informato i suoi legali, gli avvocati Enzo Fragalà e Stefano Santoro.

Da oggi il commerciante non potrà più mettere piede nel suo negozio, l'attività comunque continua. «New Shop» resta aperto ed è stato dato in custodia ad un amministratore del tribunale.

Leopoldo Gargano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS